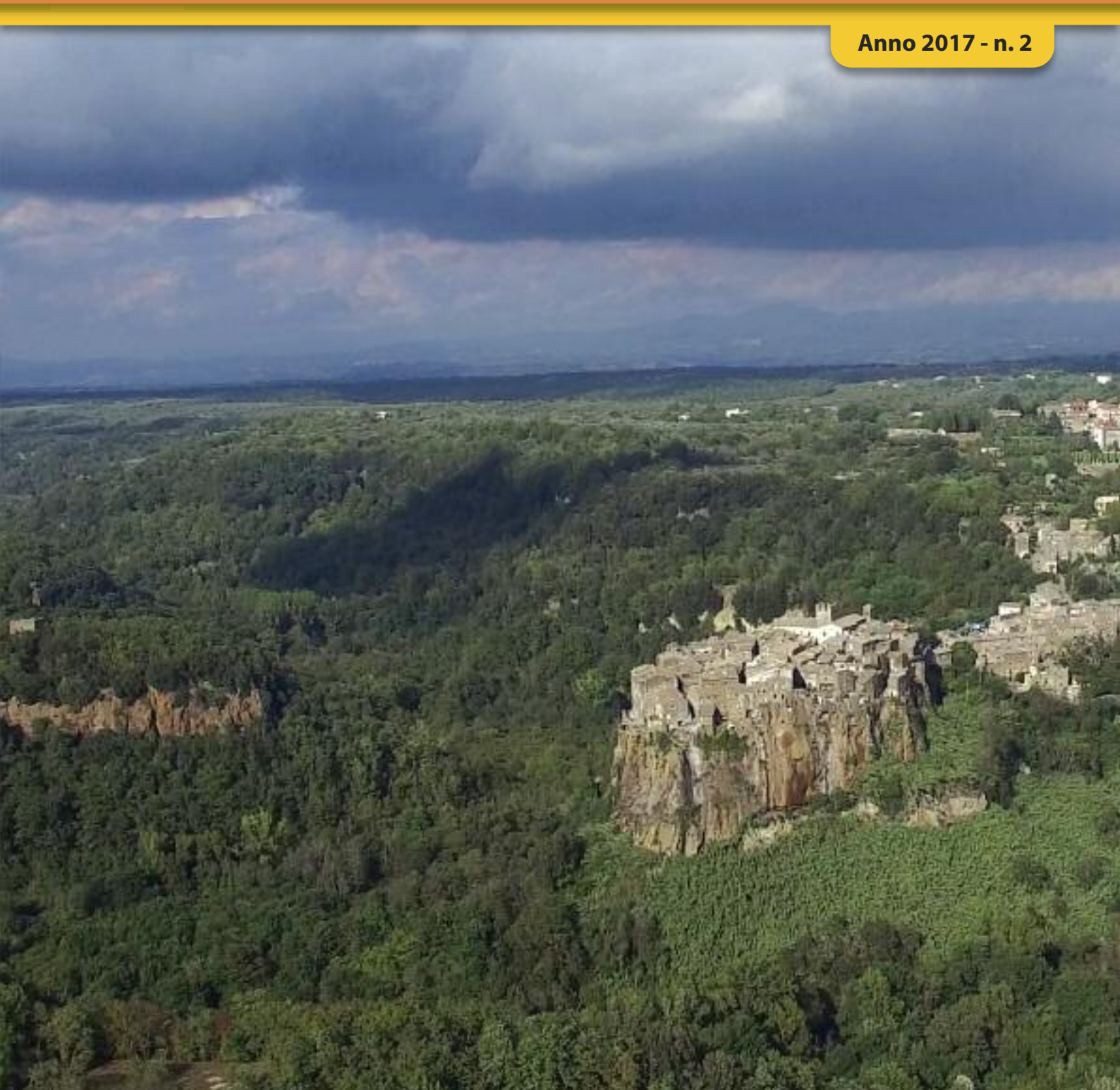




Parco Valle del Treja

Anno 2017 - n. 2



Parte il secondo "progetto ossigeno"

Approvato il nuovo Piano antincendio boschivo

Gli alberi monumentali del parco: la Quercia virgiliana

Finanziato il progetto "I magnifici borghi del Parco del Treja"



Parte il secondo "progetto ossigeno"

Firmato un nuovo accordo per la tutela dei boschi del Parco

Nel mese di maggio i rappresentanti dell'Associazione Phoresta Onlus, del Comune di Mazzano Romano e del Parco si sono incontrati per sottoscrivere, a quattro anni dal primo, **un nuovo accordo per la valorizzazione dei servizi ecosistemici offerti dalle foreste del nostro territorio**. Il progetto prevede la **tutela di 35 ettari di bosco, in ag-**



Il bosco tutelato dal nuovo progetto

giunta ai 60 già individuati, che non saranno tagliati per mantenere intatte le importanti funzioni ambientali che assolvono, come l'assorbimento di carbonio, la fornitura di habitat a supporto della biodiversità, la protezione dall'erosione e, da non trascurare, il valore paesaggistico. Il bosco in questione infatti è quello che si estende nella forra a nord di Santa Maria; l'area, caratterizzata dall'elevata naturalità delle formazioni vegetali e rifugio di numerose specie protette, è visibile da numerosi punti panoramici e **la fitta copertura forestale è uno dei fattori che innegabilmente contribuisce**

alla bellezza del paesaggio. La realizzazione del progetto è possibile grazie al **contributo di Phoresta Onlus**, una organizzazione senza fini di lucro nata con l'obiettivo di promuovere la gestione e la conservazione sostenibile delle risorse forestali e di progettare attività di tutela e valorizzazione dei servizi ecosistemici. Phoresta compensa i proprietari dei boschi, in questo caso il **Comune di Mazzano Romano**, per il mancato taglio e ridistribuisce i crediti di carbonio generati dal progetto (non tagliare significa conservare lo stock di carbonio accumulato nel bosco) ad aziende e privati che inten-

dono compensare le proprie emissioni di anidride carbonica, secondo un processo avviato su larga scala con il Protocollo di Kyoto.

Il Parco è il garante del progetto, assicura l'attuazione dell'accordo e controlla lo stato fitosanitario dei boschi, confermando annualmente il mantenimento dei parametri utilizzati per il calcolo dei crediti di carbonio o proponendo interventi di compensazione. Il contributo economico ricavato dal progetto sarà utilizzato per interventi di valorizzazione dei boschi stessi, amplificando le ricadute positive dell'accordo.

La quercia Virgiliana

La grande quercia che segna il confine di un erbaio in **località Valenzano** è l'albero più imponente finora rinvenuto nel territorio. 410 i centimetri di circonferenza

del tronco e un'età che supera i 160 anni. Si tratta probabilmente di una **Quercia virgiliana**, entità affine alla roverella da cui si differenzia per alcune piccole caratteristiche morfologiche. Anch'essa sarà segnalata dal Parco per entrare nel Registro nazionale degli alberi monumentali.

Nome scientifico:	Quercus virgiliana	Località: Valenzano <i>comune di Mazzano Romano</i>	
Nome:	Quercia di Virgilio		
Circonferenza:	410 cm		
Altezza:	circa 25 metri		
Portamento:	espanso		
Corteccia:	grigio-scuro rugosa e solcata		
Foglie:	decidue, ovato allungate-lobate		
Fiori:	amenti penduli		
Frutti:	ghiande con cupola a squame appressate		
			APPROVATO MONUMENTALE



Parco
Valle del Treja

Giugno 2017
Anno VI - n. 2

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile Marcello Loisi

Testi, foto e grafica uffici del Parco

Editore Parco Regionale Valle del Treja

Uffici Piazza V. Emanuele II, 4 - 01030 Calcata (Vt)
Tel. 0761 587617 - fax 0761 588951
parco@parcotreja.it - www.parcotreja.it

Presidente del Parco Luciano Sestili



Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema delle Aree Protette della Regione Lazio

Registrazione Tribunale Viterbo n. 7 del 10-8-2012

Stampato su
carta ecologica



Nepigraf snc via Roma 2, 01036 Nepi (Vt)



Approvato il nuovo Piano antincendio

Sorveglianza attiva e pronto intervento per la tutela dei boschi

Il Parco anche quest'anno attiverà un servizio di sorveglianza antincendio per tutelare i boschi e il patrimonio naturale. L'attività è pianificata dettagliatamente e, periodicamente, il Parco aggiorna il Piano antincendio boschivo in modo conforme al Piano antincendio regionale. Sono individuate le aree a maggior rischio e definite le attività di prevenzione, finalizzate a ridurre la possibilità di incendi. Oltre alle ricorrenti campagne di sensibilizzazione, è svolta una **continua sorveglianza del territorio** programmata per 13 ore al giorno e attuato un primo intervento sui focolai, che si innescano frequentemente nelle aree agricole o lungo le strade. Il Parco garantisce il controllo di un territorio **ben più vasto dei suoi confini**: dai dati storici emerge infatti una capacità di intervento su circa 6.000 ettari. Tra il 1998 e il 2016 il personale del Parco è intervenuto complessivamente su circa 100 incendi, il 70% dei quali ha interessato aree inferiori ai due ettari. La ridotta superficie coinvolta è in molti casi da mettere direttamente in relazione all'efficacia dell'azione svolta, la cui tempestività ha consentito di contenere gli incendi limitandone la propagazione su estensioni più vaste. **Il Piano prevede anche la realizzazione di un sistema di telerilevamento incendi** con un im-

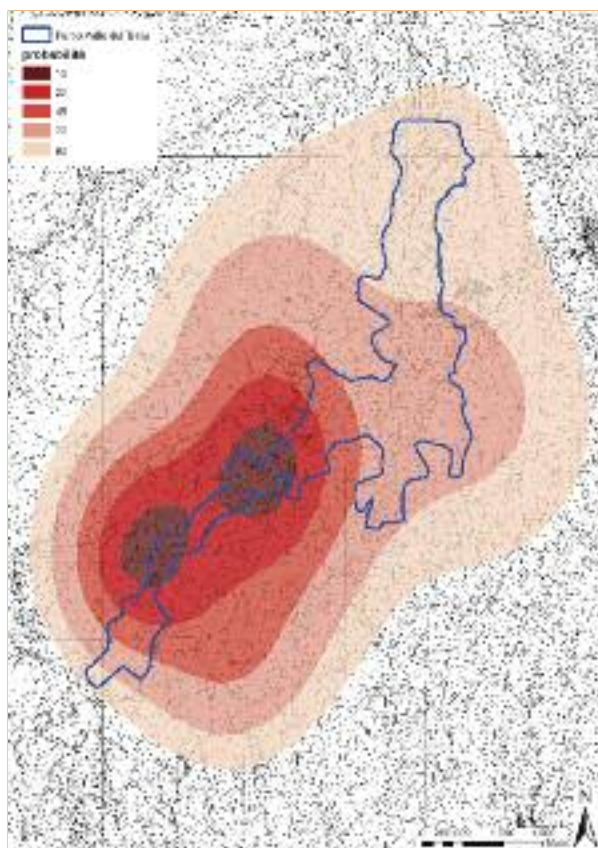


Fig.1 Analisi della densità degli incendi con la stima di Kernel

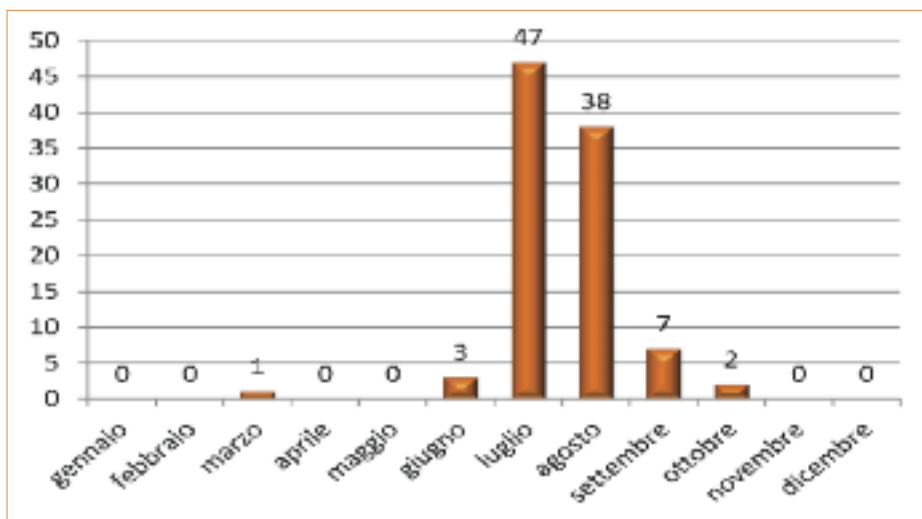


Fig.2 Frequenza % incendi nel corso dell'anno

pianto di ripresa ad alta definizione che consentirebbe di sorvegliare l'intero territorio in modo più efficiente. Si stanno cercando i fondi per finanziare il sistema che di potenzierà l'attività di sorveglianza con un controllo da remoto di un'area molto vasta, rendendo più efficace il servizio di avvistamento e l'esatta localizzazione del fuoco. Nelle immagini tratte dal Piano AIB, **la distribuzione spaziale degli eventi attraverso la stima di Kernel (fig.1)**, analisi che consente di valutare l'intensità del fenomeno nello spazio sulla base della densità delle localizzazioni degli eventi: sono rappresentate con tonalità più scure le aree in cui è maggiore la concentrazione di eventi e con tonalità progressivamente più chiare le aree meno interessate. Si può osservare come le zone in cui è più elevata la frequenza di incendi ricadano nel comune di Mazzano Romano. In figura 2 è analizzata **la distribuzione temporale degli eventi** registrati nella serie storica 1998-2016. **La distribuzione mensile degli incendi** evidenzia in modo netto come la stagione interessata dal fenomeno sia quasi esclusivamente l'estate, con un massimo, corrispondente a un totale di 47 incendi, nel mese di luglio seguito da 33 incendi ad agosto. Nella terza immagine (fig.3) **l'andamento del numero degli incendi dal 1998 al 2016** con un picco di notevole intensità nel 2007, quan-

do le condizioni climatiche hanno determinato una forte siccità estiva che ha favorito il propagarsi degli incendi. Si evidenzia anche il dato del 2016, tra i peggiori relativamente a questo parametro. Potete scaricare il Piano antincendio completo sul sito www.parcotreja.it



Fig.3 Frequenza annuale incendi

Il periodo di massima allerta, in cui è vietato accendere fuochi, è compreso tra il 15 giugno e il 30 settembre

Parco Valle del Treja
L'incendio colpisce al cuore

Chi ama il bosco chiama subito
333 3273640 1515 115



I borghi del Parco

Calcata e Mazzano vincitori di un bando regionale

Il progetto "I magnifici borghi del Parco del Treja", presentato dai comuni di Calcata e Mazzano Romano, in collaborazione con il Parco, è stato selezionato tra i vincitori del bando regionale "Valorizzazione e Promozione Turistica dei Borghi del Lazio". L'obiettivo il rafforzamento dell'offerta turistica nel territorio attraverso lo sviluppo di un sistema integrato di promozione. Tra gli interventi previsti nei due comuni, si segnala l'allestimento di un centro interpretativo sul paesaggio delle forre, da realizzare nei locali comunali situati nel borgo di Calcata.

Il nostro territorio ha subito profonde modifiche nel corso del tempo. Nei millenni l'acqua ha plasmato questi luoghi, incidendo profondamente le rocce vulcaniche e dando vita a veri e propri sistemi complessi ed articolati di canyon. Nel corso della storia, l'uomo ha saputo sfruttare l'accidentata morfologia delle forre, costruendo centri fortificati e coltivando le valli, ma negli

ultimi decenni, in seguito al progressivo abbandono delle campagne e alla regolamentazione del taglio dei boschi, si è assistito alla ricolonizzazione del territorio da parte di una natura rigogliosa, che oggi domina il paesaggio accanto ai borghi arroccati. **Far conoscere meglio questo patrimonio è proprio il fine del centro interpretativo sul paesaggio**, in cui il visitatore sarà condotto per mano attraverso i processi che hanno portato alla formazione della valle, dalle trasformazioni dei luoghi dovute allo sfruttamento delle risorse del passato, fino alla riappropriazione della natura, con l'interpretazione del paesaggio e la conoscenza degli ecosistemi attuali.



Il borgo di Mazzano Romano



Buone norme per ridurre il rischio incendi

Non accendere fuochi, tranne nelle aree appositamente attrezzate e autorizzate. Prima di abbandonare un fuoco in un'area autorizzata spegnere bene le braci. Non gettare mozziconi di sigaretta dalle auto. Non abbandonare rifiuti nei boschi: possono costituire un innesco per gli incendi. Nelle zone a rischio, non usare apparecchi che producono fiamme o scintille. Segnalare prontamente la presenza di fumo o di fiamme.

Visite guidate

Giugno

Domenica 4

"Il mito del suono nelle Isole Sacre"
prenotazioni: 338 5064584

Sabato 10

"Trekking seguendo la corrente del Treja da Monte Gelato a Mazzano Romano"
prenotazioni: 349 8126219

Domenica 11

"Le idilliache cascate di Monte Gelato"
prenotazioni: 339 8800286

Sabato 17

"Viaggio ai confini... dell'antica Narce 4"
prenotazioni: 333 9299706

Domenica 18

"Natura e Medioevo"
prenotazioni: 347 1482257

Domenica 25

"Storia e natura lungo il fiume Treja"
prenotazioni: 328 4385758

Settembre

Domenica 3

"Viaggio ai confini... dell'antica Narce 5"
prenotazioni: 333 9299706

Sabato 9

"Da Calcata a Mazzano attraverso il ponte Tibetano"- prenotazioni: 338 5064584

Domenica 10

"Laboratorio preistorico per bambini"
prenotazioni: 328 4385758

Domenica 17

"Le radici profonde non gelano"
prenotazioni: 338 5064584

Sabato 23

"Birdwatching per bambini"
prenotazioni: 335 6908993

Domenica 24

"Panta rei: le cascate di Monte Gelato"
prenotazioni: 389 0195358

I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 658 ettari

Gestione: il Parco è un consorzio tra i comuni di Calcata (Viterbo) e Mazzano Romano (Roma)

Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e la sua biodiversità. In particolare, il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima e per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.